Cantiere navale di Pietra: l’opinione di Ivano Rozzi

Lettera

16 Settembre 2008 – 11:07

Conoscete le mie posizioni sulla questione cantiere navale, le quali mi hanno portato negli anni precedenti a dover autosospendermi dalla carica di vice segretario pietrese di Forza Italia, questo per avere sollevato dubbi sulla congruità dei tempi annunciati e sulla caratteristica dell’intervento , troppo privatistico e fortemente speculativo, e criticando l’ipotesi di un’ enfasi assunta con troppa passionalità e ridondanza da parte dell’Amministrazione, allora appena insediatasi.

Oggi, quanto letto a riguardo della questione Cantiere Navale desta viva preoccupazione ed apprensione alla Regione. Meno male verrebbe da dire, ma non è così, io ora dico purtroppo. Appare quasi certo, che le lungaggini burocratiche venutesi a creare altro non abbiano che l’unico scopo di preparare l’opinione pubblica ad una possibile presentazione di una operazione ancor più speculativa di quella precedentemente avviata. Si dirà che la presenza dell’area di cantiere prevista non è compatibile con la zona turistica da farsi, che le unità immobiliari potrebbero subire una flessione del prezzo che non rende quindi adattabile l’operazione, e che dopotutto, i 30/40 dipendenti possono essere riconvertiti in altre attività, e in altre zone e forse altro ancora.

Al momento le uniche cose che paiono concrete sono: i tempi non rispettati, l’operazione immobiliare che già da tempo trova spazio nel firmamento finanziario delle società del Gruppo; le possibili cessioni e/o subentri nella proprietà; le reiterate preoccupazioni espresse dal sindacato in merito ai profili occupazionali attuali e futuri; la ventilata possibilità di sostanziali modifiche progettuali rispetto all’ unica iniziale ipotesi della presentazione pubblica ormai datata a quattro anni addietro.

Sarà giunto il momento che chi sa qualcosa di più lo dica?

Ivano Rozzi